

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

### Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

### Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### Pagamenti anticipati

Dirazione ed Amministrazione:  
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Giugno

## LA CONFERENZA

La conferenza sugli affari egiziani è stata aperta a Costantinopoli sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano Corti, però senza l'intervento della Turchia, lo stato più direttamente interessato e senza la cui cooperazione le decisioni della conferenza non possono avere valore.

Sotto questo aspetto può dirsi che la conferenza non si apre sotto i migliori auspici; inoltre ieri stesso l'ambasciatore austriaco mancava d'istruzioni cosicché si dovette protrarre l'apertura. Se perciò l'Austria si è presa così meschina cura per un tale avvenimento, vuol dire che alle conseguenze non dà sovrachia importanza.

Non si sa nemmeno con quali intendimenti vi si presentino Francia e Inghilterra, le quali avevano stabilito in Egitto un controllo a loro esclusivo favore, e che finora per sostenerlo procedettero d'accordo, per quanto questo accordo abbia cessato nell'istante che era loro divenuta necessaria un'azione risoluta.

Non crediamo nemmeno ch'esse possono credere di vedere da una conferenza approvato e confermato questo loro diritto di controllo; e ne conseguita che la non conferma equivale a un disconoscimento di questi loro diritti e alla sostituzione del controllo europeo.

Qualunque perciò possa essere il risultato di tale conferenza, si comprenderà che il controllo europeo finirà col farsi più o meno valere. Questo senza dubbio è un vantaggio rilevante, e poiché si vuole che il merito principale di questa conferenza l'abbia l'on. Mancini, noi ce ne congratuliamo con lui, inquantochè in questo modo la conferenza non finirà nel fondo con un risultato negativo.

La Turchia sarà o meno libera di riconoscere i risultati della conferenza, ma in ogni eventualità saprà che la decisiva influenza delle due potenze occidentali in Egitto è cessata.

Nella peggiore delle ipotesi sarà guadagnato un tempo prezioso; e Derwish, quale rappresentante del Sultano, sarà nel frattempo riuscito col partito nazionale egiziano a consolidare sul Nilo l'ordine.

Come e perchè potrebbero allora le potenze cogliere pretesto per intervenire?

E si potrebbero trovare d'accordo sul metodo?

L'Inghilterra mira innanzi tutto alla sicurezza del canale di Suez per le Indie; e i suoi uomini politici devono ricordare come il genio di Napoleone I. avesse ai suoi tempi divinato che in Egitto si doveva uccidere la potenza inglese.

Può trovarsi perciò in armonia colla Francia?

Potrà poi la Francia sola avventurarsi in imprese guerresche? Ecco ciò che non ci pare, poiché riteniamo che questo sarebbe per la Francia un momento supremo.

Gambetta che apparecchiò nel breve tempo che fu al potere l'attuale confusione l'avrebbe voluto, ma si sa che Freycinet tende a una politica di pace. Il pericolo però sta in questo che la Francia ne uscisse di soverchio umiliata; essa, offesa nella dignità nazionale, farebbe che i suoi uomini politici dimenticassero le vecchie discordie e si stringessero in un accordo per l'azione.

Scopo principale di questa conferenza di Costantinopoli dev'essere perciò quello di fare sì che la Francia non ne esca avvilita; il pericolo sta soltanto in questo; in questo deve stare l'abilità dei diplomatici per scongiurarlo.

Ecco l'unico punto nero dell'attuale conferenza; pel rimanente — finisca o meno in decisioni — non si avrà che ad avvantaggiarsene.

Nel complesso perciò accettiamo la conferenza senza soverchie entusiasmi, come senza soverchie preoccupazioni; essa non è che la conseguenza di uno stato di cose anormale, e nessuno può prevedere se essa sia la goccia destinata a far traboccare il vaso, o piuttosto un mezzo per guadagnare ancora tempo.

Per la soverchia confusione la massima probabilità sta per quest'ultima alternativa.

## Incredibilia

In Napoli, città purtroppo infestata dai «neri ministri di Bacco e compagnia», è sorta un'associazione di salvataggio — ne risum teneatis amici — per le anime e i corpi pericolanti. Ne fanno parte giovani per quanto di muscoli grossi, esercitati, per tanto di mente e cuore piccino, ai quali è indetta la più severa osservanza di certe leggi monastiche. Figurarsi, son tenuti alla scrupolosa santificazione di tutte le feste ecclesiastiche, debbono essere fra le pareti domestiche ai primi rintocchi dell'Ave Maria per biasciare rosari... ad essi è espressamente inibito, pena l'espulsione dalla società, il frequentare luoghi peccaminosi, come caffè, teatri e devono l'uno sull'altro esercitarsi alla piacevole arte dello spionaggio... *O mens sana in corpore sano!*

Di detta associazione di nuovo genere è institutore l'egregio maestro di ginnastica, A. Sapogna, che è quanto dire, poiché è questo, quell'istesso egregio che nel giorno della grande commemorazione di Giuseppe Garibaldi rifiutava la bandiera della Palestra ai suoi allievi che gliene facevano richiesta, dicendo non esser quella una buona occasione.

Senza commenti.

## CORRIERE VENETO

DA ESTE

23 giugno.

### CONCILIAZIONE

Poche città sono infestate dalla pelagra clericale al par della nostra. I

clericali, volponi come sono, compresero che le loro forze sarebbero centuplicate, se riunite in fascio nelle associazioni; talchè si regimentarono in bene organati sodalizzi, dai quali alcuni datano già da lungo tempo, altri sorsero rapidamente negli ultimi anni.

I clericali hanno: 1. Il Circolo di S. Proscodimo. 2. L'associazione della gioventù cattolica. 3. L'associazione delle buone madri. 4. Il Circolo di S. Filippo Neri. 5. L'associazione delle figlie di Maria. 6. Il Comitato per gli interessi papali e l'obolo di S. Pietro. Hanno inoltre una società musicale, un gabinetto di lettura, un collegio condotto da gesuiti, sotto il nome di padri salesiani. In mano dei clericali è la Pia casa di ricovero, e, in gran parte, la Congregazione di Carità e l'Ospitale, e fino al 4 giugno il Municipio, e quasi tutte le istituzioni, che più o meno dipendono dal Comune.

I loro tetri conciliaboli li tengano al gabinetto cattolico, ma se hanno qualche cosa di grosso a trattare, dai più pastori è convocato tutto il gregge, e in questo caso l'angusta Assemblea plenaria si raccoglie in certa sala, detta della morte, ove sotto la speciale protezione di S. Camomo, e col intervento del solito spirito, si decide sui provvedimenti da prendersi.

Hanno poi nel loro seno un Comitato segreto, che spia e indaga la vita intima e le segrete opinioni di questo e di quello, e, malignando su tutto, e torcendo ogni cosa innocente a calunnia, non sentono il menomo scrupolo nel gettare a rovina persone e famiglie. — Una bordaglia di simil genere fa fiata rimorchia, tal'altra si lascia rimorchiare da certi sciagurati, i quali, purchè ci trovino il conto, trescheggiano alla sfrontata, nel borse del pari e in sacrestia — una bordaglia di simil genere è spalleggiata da certi altri, dai clericali forse più tristi, una malinata genia che con senno astuto Dal nome di Gesù fatta camuffa Traffica l'anima, e coglie al laccio i merli.

È da vivamente deplorare che in sino a questi ultimi tempi, nessuna associazione sia sorta in nome della libertà e dei principii moderni, a contrastare il campo alla pestifera invasiore clericale. Per il che non è meraviglia, se una minoranza insolente e pertinace, destreggiando l'intrigo, l'andagia, e l'agguato, tentasse di imporsi alla maggioranza dei cittadini, che sono liberali e patrioti, e troppe volte vi riuscisse. La cappa di piombo del cleralume non ci lascia respirar liberamente; bisogna picchiar forte, e spazzarla. Il paese, è vero, si riscosse il 4 giugno, e la vituperosa caduta dei clericali venne festeggiata da tutta la cittadinanza liberale, ma la vittoria non è compiuta, ed è necessità suprema che sia riconfermata splendidamente alle urne. A ciò pensino bene tutti i cittadini liberali: da qui non si scappa, o una sola lista di candidati fra moderati, liberali e progressisti, e vinceremo; o le nostre meschine divisioni, e saremo herseggiati dai soli e veri nostri nemici, che sono i clericali.

### DA FONTANIVA

23 giugno.

#### PER GARIBALDI

Questo Consiglio Comunale ha oggi approvato all'unanimità in onore alla sacra memoria del generale Garibaldi la seguente proposta, avanzata dal Sindaco in nome di tutta la Giunta:

1° Erezione di una lapide commemorativa da collocarsi nello stabilimento scolastico di prossima costruzione.

2° Acquisto di una effigie del grande cittadino da appendersi, chiusa in una propria cornice, nella sala del Consiglio Comunale.

3° Concorso con L. 50 al monumento nazionale che si inalzerà a Roma. Ci congratuliamo colla Giunta ed il Consiglio che hanno saputo così interpetrare i sentimenti dell'intero paese.

Asolo. — La festa dello statuto venne solennizzata splendidamente.

Venezia. — Il cav. Guglielmo Botti già ispettore e conservatore delle gallerie nell'accademia di Belle Arti fu nominato ispettore di prima classe dei musei, degli scavi e delle gallerie del Regno.

Il signor Girolamo Tron custode e consegnatario delle gallerie dell'accademia stessa fu nominato custode di seconda classe dei musei, scavi e gallerie del Regno.

Verona. — I Reduci di Carrara in numero di oltre 70 ed una rappresentanza della Società Operaia della medesima città visitarono Verona. Ebbro splendide accoglienze dai Reduci veronesi, dalla Società Operaia ecc.

Ebbe luogo un banchetto di cento coperti. Parlarono il comm. Piatti, e i sig. Cesare Zeppi, Camillo Torti, e il presidente dei Reduci carraresi cav. Sforza, i sig. Dal Nero e Farina.

I Reduci carraresi sono partiti ieri mattina per visitare l'Ossario di San Martino. Poi si recheranno a Desenzano, Milano e Genova.

Vittorio. — Egregi patrioti spero da qualche giorno una pubblica sottoscrizione per collocare una lapide commemorativa sulla fronte di casa Andretta dove nel 1867, fu ospitato Garibaldi.

Una commissione composta dei più distinti liberali del paese sta raccogliendo il denaro necessario ad innalzare anche a Vittorio un modesto monumento al Grande Cittadino.

### Leggenda di S. Giovanni

(Nostra corrisp. particolare.)

Roma 24.

(S.S.) Mentre a Montecitorio, sono già alla terza votazione per la chiusura, giuro di sbattacchiare la porta sul muso alla Politica, e paventarla come il popolino romano paventa le streghe, in questa notte delle sbornie e delle tresche.

Entrato nel salottino sento uno scricchiolio che mi dà dei griciori. Accendo un cerino e guardo il pavimento: era coperto di sale, ed accanto alla porta scorgo tre scope capovolte.

Resto di sale, ed al buio.

Intanto un uscicolo si apre lentamente, una striscia di luce fioca rompe le tenebre, e la testa della sora Domenica fa capolino. Le rivolgo un: — Embè?... molto interrogativo.

— Core mio bello, è per nun fa passa quelle bojane. E si mette a sedere sopra una poltrona spiccata, deponendo la lucerna; poi cercando la sua inseparabile tabacchiera, sembra contenta di raccontarmi le fole.

Mi rassegnò ad ascoltarla, e accendo lo zigaro.

La notte di S. Giovanni è il carnevale delle streghe. Esse penetrano nelle case per storpiarvi le creature.

Però nelle case dove si ha la previdenza di mettere sulla porta la scopa ed il sale, esse non possono entrare se prima non hanno contate tutte le setole ed i granelli. Qui siamo sicuri — mi dice la sora Domenica con profonda convinzione — perchè spunterà l'alba prima che abbiano fatto quel conto. Dopo una presa di tabacco aggiunge con un misterioso orgoglio: ma la mia casa non ha poi nulla da temere, perchè il nonno mio ottenne la impunità dei sortilegi per sette generazioni.

La mia curiosità era così stuzzicata, misi legna al fuoco, e sora Domenica mi raccontò per filo e per segno tutta una prodezza compiuta a piazza Navona da suo nonno quando era pino. Una strega in forma di magnifico gatto nero era minacciata di morte da alcuni giovinastri, i quali la lasciarono libera per l'intermissione del pino, che ebbe così la preziosa premessa.

Ditemi un po': la storiella della sora Domenica non assomiglia un tantino a quella di molti deputati, i quali sperano sicura la rielezione, accarezzando quel gatto soriano che è il Depretis? Scommetterei che la fola della strega fu raccontata da altre padrone di casa ai loro onorevoli inquilini; non per niente certi destruffi sono tutto miele per il presidente del Consiglio.

Non so se sua accelezza Depretis si lasci accarezzare il pelo, e non faccia sortire l'unghia per avere salva la vita, oppure abbia promesso a qualche pino di Montecitorio, che si permette con una certa perseveranza di avere l'opinione d'essere deputato anche nella decima quinta legislatura. Chi vivrà vedrà.

Per quanto facessi del mio meglio per non dar sospetto d'ineredità alla sora Domenica, pure lei si sentì in obbligo di raccontarmi tutta una storia vera, sulla quale avevano anche fatta la tarantella; e mi citò parecchi luoghi della canzoncina.

Eccovi brevemente come andò la cosa. Un bel giovanotto che faceva l'orzarolo:

Amava una giovane bella per cento Che maestra era di Benevento.

Ciò una strega. Nella notte del 23 giugno si avviò a S. Giovanni a mangiare le lumache, e per ridere delle temute streghe.

Andava a spasso con allegra faccia Senza timor di streghe in traccia.

Quando fu a campo Vaccino s'imbattè in una vecchietta.

Mi si avvicina bol bello: Dove andate bel zitello?

E dopo uno scambio di cortese Mi pija stretto per la mano

Camminando lesto e piano Per le mura e per le mola

Entrammo in finestra a sgattarella.

Vi riferisco i versetti come mi furono recitati da sora Domenica, che poveretta si grattava sovente la nuca per scovarli da sotto le pieghe del suo cervello.

Taglio corto. La strega fu molto tenera con il suo amante, talchè la storia finisce così:

Cosa hai fatto del tuo volto Che lo vedo sbigottito molto?

Ieri sera e stamattina Ho preso una forte medicina.

E anche questa fiaba si attaglierebbe ai casi nostri, ma sarebbe troppo lunga la versione.

Una strega — che aveva una figliuola — la sera della vigilia di S. Giovanni, credendo di non essere ve-

duta, si unse con un unguento tutta, e poi profendendo un misticismo

Sopra acqua e sopra vento  
Portami alla Noce di Benevento

Psit! — spari.

La figliuola insospettata che vegliava, sbarrò gli occhi, e balzando dal letto tutta contenta si unse come fece sua madre, ma avendo frainteso il versetto esclamò:

Sotto acqua e sotto vento  
Portami alla torre di Benevento.

E poveruccia arrivò dalla madre tutta malconcia.

Lasciatemela dire: La Destra, infatuata dai successi della Sinistra, ripete anche lei le mistiche riforme alla rovescia, e teme perciò che arriverà con le ossa rotte a Montecitorio.

Ne avrei un'altra; ma non vi allarmate, sarà per un'altro anno.

## CRONACA

### Elezioni comunali

Votanti 1421.

Furono eletti:

1. Cittadella Vigod. Gino	1246
2. Cavalletto Alberto	931
3. Prosperini Pietro	901
4. Colletti Domenico	896
5. Tessaro Antonio	889
6. Andreis Andrea	880
7. De Lazzara Antonio	844
8. Leonarduzzi Zaccaria	833
9. Pacchierotti Gaspare	830
10. Treves de' Bonfilii Gius.°	829
11. Pollini Luigi	828
12. Sacerdoti Massimo	691
13. Sambonifacio Milone	541

Riportarono maggiori voti.

Rocchetti Paolo	479
Alessio Giulio	469
Carraro Eugenio	439
Medin Giov. Battista	439
Saggini Angelo	420
Dondi Orologio	408
Pertile Antonio	403
De Pieri Antonio	401
Bellavite Paolo	382
Cardin Fontana Francesco	360
Assereto Carlo	347

### Monumento a G. Garibaldi.

XV<sup>a</sup> lista del Comitato.  
Avv. Aurelio Vigliani L. 10, Pilotto Domenico 1, Gresingh Ignazio 2, Curtolo Tomaso 1, Brambilla Giovanni 1, Sondon Luigi 2, Baccagnin Antonio 1, Cordo Pietro 2, Masiero Carlo 1, De Grassi Giuseppe 1, Rossi Carlo 1, Pin Caterino 1, Valentini Ferdinando 1, Tommaso Castelli e figlio dott. Pietro 2, De Grandis G. B. 2, Manfredi G. B. Pietro 10, Campello Amadio cent. 50, Zoro Alberto 30, Minanzato Giovanni 25, Cristini Vittorio 15, Cassaro Antonio 20, Righelli Giovanni 10, Pambianchi Giuseppe 50, Zaccaria Vittorio 30, Lodovico Elena 50, Marchi Nicola 50, Benetello Pietro 10, Gramignan Giuseppe 50, Paccagnella Luigi 10, Demetrio Serain 50, Veronese Antonio 50, Nardi Carlo 50, Calore Domenico 50, Rossi Virginio L. 1, Fusari Aristide 1.

Totale XV<sup>a</sup> lista L. 47.

Manovre elettorali. — L'Euganeo d'ieri sera giustamente condannava una manovra elettorale che rivestiva gli estremi di falso. E ne gettava leggermente la triste responsabilità sul nostro partito.

Lieti che stamane egli stesso lealmente dichiarò l'erroneità della sua accusa, ci uniamo a lui nello stigmatizzare la poca decorosa manovra.

### La commemorazione di Garibaldi.

« Chi è quest'uomo? »  
Tale fu la domanda, colla quale cominciò il discorso letto ieri (24) dal prof. Giuseppe Guerzoni, dinanzi alla moltitudine stragrande di persone venute nell'Aula Magna della R. Università, per la Commemorazione della morte di Lui.

« Chi è quest'uomo? »

E l'oratore vi risponde con voce commossa, tratteggiando egregiamente Colui il quale, da fanciullo, giuoca sulle ridenti spiagge marittime della città natia; che fattosi grandicello, im-

para a conoscerlo, a amare l'infido elemento su cui, un giorno, volerà rapida la nave del corsaro, che libera gli schiavi e rifiuta da questi un dono in compenso; quello stesso che, all'aurora della vita, e quando cioè nel cuore altrui si schiudono appena i delicati misteri dell'affetto, ha già impresso nel suo, e profondamente, un amore grande, sacro, potente, quello della patria; colui il quale, dedicando intieramente se stesso, la potenza d'animo e l'alta mente, al benessere del proprio paese, si fa filibustiere per pugnare le lotte d'indipendenza nazionale, soldato dappertutto ove ha un popolo oppresso da redimere, cospiratore perpetuo contro ogni forma di tirannide o di corruzione, generale poi e ammiraglio fortunato, dittatore avveduto e sagace; colui, infine, che creando a se stesso una patria, dona al figlio di quel re che lo voleva mandare al capestro, la più bella gemma della corona d'Italia.

L'oratore, con felici espressioni e soprattutto in modo commovente, continuò a tratteggiare la mite e però terribile figura del Grande, cui spesso l'animo ruggiva nel fervore delle lotte, quando si trattava di debellare dal suolo italiano gli esecrati parassiti voraci alemanni; ma che poi tornava dolce e affettuoso, al cessare delle battaglie. Cosicché alla tremenda preghiera ch'egli indirizza a Dio perché gli conceda la grazia di poter immergere tutta la spada nel petto di un tedesco, sussegue triste e pia la speranza del Grande ch'ei non muoia, senza prima aver riveduto sua madre. E il capitano vincitore in cento e più battaglie, cui la fortuna offrì grandi ricchezze, muore nella deserta Caprera, senza lasciare sulla leggendaria assisa né una goccia di sangue per vendetta, né una molecola d'oro; bensì però con l'animo confortato dalla vaga lusinga che le sue ceneri riposino quiete in un remoto angolo dell'isola, accanto alla salma dei suoi bimbi, sotto alle molli ombre dell'acacia.

Il prof. Guerzoni, mano mano poi, completò il ritratto morale e fisico del Grande, ricordando le gesta sublimi di questi nella epopea del risorgimento nazionale. E parlando dei primi moti insurrezionali — queste feconde convulsioni sociali, annunziatrici di portentosi avvenimenti, — e poi delle guerre gloriose del 48, del 59, del 60, del 66, l'oratore accennò pure alle malaugurate spedizioni che ebbero sfortunatissimo l'esito immediato; avvegnachè di esse la storia ne segnò col pianto i nomi: Aspromonte e Mentana. Ma che però furono salutari, in appresso, alla unificazione dell'Italia; poichè permisero il susseguente rifiuto di un'alleanza colla Francia e la breccia di Porta Pia e l'acquisto di Roma.

Egli, prosegue l'oratore, non rasmiglia ad alcuno degli eroi e dei legislatori conosciuti. Potrebbe essere Cincinnati, o Cesare, o Washington, o Cromwell; o tutti insieme o alcuno di essi; imperocchè Egli li uguaglia nelle loro qualità, anzi li supera. Ma poi possiede inoltre quelle doti mentali e quelle virtù del cuore affatto sue particolari. Egli non è l'Achille del genio greco, né l'Orlando del Medio Evo: in ambidue manca l'amor patrio. Egli non è né un Bozzari, o un Byron e neppur Napoleone: ad essi fa difetto, vuoi in quello la mente del legislatore o nell'altro la fama del guerriero, o nell'ultimo il cuore umano. E Lui, invece, possedette tutto ciò in larga copia. Epperò nel Pantheon, ove i popoli conservano l'effigie delle loro celebrità, spicca d'in mezzo ad esse la serena e bella figura del Grande, che non v'ha chi lo uguaglia per la fede inconcussa nel vero, nel bene e nell'onesto.

« Il giudizio su questo Grande deve essere sublime, imparziale, degno di Lui, di voi, di me. »

Così disse il prof. Guerzoni. E l'argomento venne trattato da lui assai bene e in modo condegno all'aula augusta ch'è dedicata allo svolgimento della libertà di pensiero.

A torto si credette ch'egli conoscesse soltanto la strategia delle guerreglie. Già nel 48, allorché volgevano funeste le sorti delle armi italiane, la parola stessa dello straniero additava Colui che, solo, avrebbe potuto salvare la patria. Ma Egli non era abbastanza conosciuto, e l'Italia cadde. Però nel 59 e nel 60 Egli si fece conoscere. E l'Italia nel 66, cadde di nuovo, per il volere di gente conosciuta molto, ma che avea dimenticata la semplice raccomandazione stata fatta da Lui, quella cioè di dormire sul campo di battaglia.

Egli fu il Dio della rivoluzione, della rivoluzione benigna e fecondatrice che doveva preparare per sempre alle future generazioni una patria grande e potente. Ma sulla strada degli sconvolgimenti politici, Egli fu anche il Dio Termine che trattanne i gregari dal passar oltre, verso i lidi ancora sconosciuti.

Per cui quel Grande, che già era lo spirito animatore di ogni complotto, e la guida sagace di ogni rivoluzione, quando vide quasi compiuta l'opera solenne alla quale dedicò la vita, pronunziò le fatidiche parole: « La casa Savoia ha fatto molto per l'Italia e merita rispetto e amore; e essa, d'altronde, è accetta alla maggioranza della Nazione, e perciò bisogna sostenerla. »

Cosicché alla generazione presente e a quelle avvenire, sarà sacro il compito di conservare inalterato il culto di abnegazione e di patriottismo di cui Egli lasciò stampate le orme indelebili nel cammino del nostro risorgimento. E qualunque possano essere da qui innanzi le mutate condizioni sociali per le quali necessariamente si trasformerà anche il regime politico, le ultime parole del Grande però saranno ognora scolpite nel cuore di ogni italiano che vuole essere patriota e della prosperità della patria.

E l'oratore conclude la sua lettura invitando tutti coloro che lo ascoltavano, a non infrangere mai codesto patto stretto con Lui; epperò di non violare neppure le ultime disposizioni del Grande circa alla cremazione della salma e per quanto concerne la tumulazione delle ceneri di essa. Avvegnachè non sarà il tumulo di Lui, che, posto qua o là, potrà servire di talismano all'Italia e a Roma; ma l'amore sviscerato per Lui e la venerazione per la sua memoria saranno vincoli più gagliardi che stringeranno tutti i petti italiani intorno al vessillo sabaudo che pur Egli portò in trionfo, e col quale di certo l'Italia, redenta da Lui, non perderà né Roma né ritornerà oppressa.

Colla morte del Grande si chiude forse l'era avventurosa delle pugne cruente, l'era quasi mitica del Garibaldinismo; non però si arresta il lavoro riordinatore che deve dare uno stabile assetto alle conquiste delle armi. Avvegnachè Egli stesso, quando già volgeva gli occhi moribondi verso l'eterno indefinito del tempo, additava eziandio ai seguaci coraggiosi delle sue imprese, i compiti tuttora incompleti delle grandi riforme, ed Egli, colla voce semispenta, animava ancora i superstiti ardimentosi a terminare l'opera proficua, intenta a mondare dalle patrie istituzioni, i ruderi delle passate civiltà, e a debellare d'in sul cammino della civiltà, gli inciampi al libero e fecondo progresso del pensiero.

E tale è stato l'ultimo desiderio di Colui cui le generazioni tributeranno in eterno il loro più sincero culto di venerazione, e dinanzi al quale s'inchineranno riverenti tutti gli apostoli di ogni idea sublime e fecondatrice.

L'egregio oratore, spesse volte interrotto durante la lettura da prolungati applausi, ricevette infine una vera ovazione. In mezzo a numerose salve di battimani, il prof. G. Guerzoni scese dalla Cattedra, e tosto gli fecero le loro congratulazioni per la stupenda commemorazione, il R. Prefetto, i colleghi universitarii, e tutte le distinte personalità che si trovavano nell'Aula Magna. Noot.

Esposizione internazionale di macchine. — Diamo l'elenco dei premi distribuiti in occasione dell'esposizione internazionale di macchine.

Ecco l'elenco dei premiati nella Sezione Macchine:

#### Classe I.

Medaglia d'oro alla Ditta Walter A Wood, per falciatrice.

Medaglia d'argento alla Ditta Warder Bushnell e Glessner di Springfield-Ohio, per falciatrice Champion.

Medaglia d'argento alla Ditta Johnston e C. di Brockport per falciatrice.

Medaglia d'argento del Comizio alla Ditta N. Y. Buffalo pel caricafieni.

Medaglia di bronzo alla Ditta Abeni e Guarnieri di Brescia per lo spandifieno.

#### Classe II.

Medaglia d'oro alla Ditta Pilter per il pressafieno.

Medaglia d'argento alla Ditta Mayfarth di Francoforte per il trinciaforaggio.

Medaglia d'argento alla Ditta Hunt et Tawel, per trinciaforaggi.

Medaglia di bronzo alla Ditta Anderlini Giuseppe di Spillamberto (Modena) per trinciaforaggi.

Medaglia di bronzo alla Ditta Laverda Pietro di S. Giorgio di Perlena presso Breganze per trinciaforaggi.

Medaglia di bronzo alla Ditta Hunt et Tawel, per frangigrani.

Medaglia di bronzo del Comizio alla Ditta fratelli Dainese di Milano per frangigrano.

Medaglia di bronzo alla Ditta Bental, per schiaccia avena.

Medaglia di bronzo alla Ditta A. Wood et Long, pel trincia pannello.

#### Fuori Concorso.

(Medaglie proposte dal Comizio.)

Medaglia d'argento all'ing. Ferretti Alessandro di Bologna per i suoi studi diretti a dotare di utili macchine le aziende rurali e specialmente per il concetto del Tramway agrario.

Medaglia d'argento alle Ditte: Balle e Edward di Milano, Farina Luigi di Verona, Almici et C. di Milano, Abeni e Guarnieri di Brescia; per la diffusione di buona macchine agrarie.

La Commissione giudicatrice della Sezione didattica ha aggiudicato i seguenti premi:

Medaglia d'argento del R. Ministero, al signor co. Corinaldi cav. Augusto per la costruzione di due stalle per bovini, stalle che corrispondono tanto all'igiene, quanto ai bisogni dell'allevamento; l'una in Lietoli (Dolo) l'altra in Lospida (Rattaglia).

Medaglia d'argento del R. Ministero, al Comizio agrario di Vicenza per una Relazione sull'infossamento dei foraggi verdi nella Provincia di Vicenza.

Medaglia d'argento del Comizio agrario al dott. Barpi Antonio di Treviso per i suoi scritti intitolati « Lezioni popolari sull'allevamento, sull'igiene e sulla medicina degli animali bovini » e « Catechismo di pastorizia ad uso dei contadini. »

Medaglia d'argento del Comizio agrario al dott. Romano G. B. di Udine per le sue « Indicazioni zootecniche riguardo le principali piante da foraggio non pratensi. »

Medaglia di bronzo del Comizio agrario, al prof. Araldo cav. Domenico di Savigliano per una « Monografia sulla miglior coltivazione dei foraggi, sull'allevamento razionale ed alimentazione del bestiame. »

Medaglia di bronzo del Comizio a-

grario, al prof. Paglia Enrico di Mantova per il suo lavoro: « Delle erbe nocive ed utili spontanee nei prati mantovani, con tavole analitiche per la loro nomenclatura. »

Medaglia di bronzo del Comizio agrario al prof. Nalino G. di Udine per i lavori « Analisi di acque di irrigazione della Provincia di Udine » e « Analisi chimica del Simphitum asperum coltivato per cura della Stazione agraria di Udine. »

#### Menzione onorevole.

Prof. Cerutti cav. G. di Torino per il suo libro di contabilità agricola.

Palmieri cav. dott. Paride di Portici per il suo lavoro « Il residuo delle fabbriche di spirito, considerato come concime e come foraggio. »

Prof. Silvestrini di Novara per lo « Studio chimico dei foraggi del Novarese. »

Cav. Wipern dott. Federico di Battaglia per una stalla da bovini rispondente ai bisogni dell'allevamento e dell'igiene, costruita nella tenuta arciduciale del Catejo.

Prof. Grazi Sencini di Grumello del Monte per il giornale « L'Agricoltore Bergamasco. »

Ecco ora l'elenco dei premiati alla gara speciale aperta fra i contadini della Provincia (a norma degli articoli 6 e 7 dal Programma) per l'uso delle macchine esposte nelle prime due classi del Concorso:

#### Medaglia di bronzo e L. 25.

Bertuzzo Giacinto, contadino dipendente dai conti Cittadella Vigodarzere in Bolzonella.

Moscon Marco, contadino dipendente dall'Istituto Agrario di Brusegana.

Bertogno Bortolo, contadino dipendente dall'Istituto Agrario di Brusegana.

Pajarin Giuseppe, contadino dipendente dal sig. Prosdocimi Antonio di Vighizzolo d'Este.

Zancanella G. B. contadino dipendente dal sig. Ventura cav. dott. Antonio, in Este.

Zancanella Sante contadino dipendente dal sig. Ventura cav. dott. Antonio, in Este.

#### Medaglia di bronzo.

Mutterle Bernardo operaio, meccanico di Padova.

Bressanin Oberto di Padova, già allievo dell'Istituto agrario di Brusegana.

Società di cremazione. — Lunedì 26 corrente, al tocco, avrà luogo nella sala del Teatro nuovo, una pubblica adunanza della Società di cremazione, invitata ad esprimere il proprio voto sulla violazione delle estreme volontà di Giuseppe Garibaldi.

L'adunanza essendo pubblica è libero l'ingresso anche ai non Soci.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. è perfettamente negativo.

Una al di. — Dialogo fra Bernardino, e suo figlio.

— Qual differenza passa fra la ghiottina e una bella donna?

— Ma... molta crederci.

— Nessuna.

— Ceme!

— Tutt'è due fan perdere la testa.

SPETTACOLI D'OGGI  
TEATRO GARIBALDI. — Ore 9 — La Sonnambula.

TEATRI  
e Notizie Artistiche

#### Teatro Concordi

— Esito splendido anche la seconda recita della Tua. Non molta gente — ma applausi entusiastici.

La cara giovanetta è partita stamane.

Chissà quando Padova la rivedrà.

#### Teatro Garibaldi.

Stassera si riapre il Garibaldi. I proprietari non hanno lesinato e se non un teatro elegante ci presentano un ambiente ammodo e sano.

Il soffitto è mutato in un padiglione di tela riunito al vertice da una ghirlanda di fiori — i palchi son dipinti a nuovo — le fiammelle del gaz

sono rinchiusi in globi opachi — gli scanni coperti a nuovo... insomma un complesso decentissimo.

### Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 92.30.  
Pezzi da 20 franchi — 20.57.  
Doppie di Genova — 80.50.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.16.  
Banconote Austriache — 2.15 3/4.  
**Mercuriale dei cereali**  
Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo 27.00, Mercantile vecchio 00.00. — Mercantile nuovo, 26.00.  
Granoturco: — Pignaletto 25 00 — Giallone 24.00 — Nostrano 23.50 — Forestiero 21 25 — Segala 21.80 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 20.50.

### CORRIERE DELLA SERA

**Notizie interne**  
Si torna a sostenere che l'on. Cocco Ortu sarà nominato segretario generale del ministro di grazia e giustizia.

**Mentana**  
L'altra sera Depretis avrebbe assicurato officiosamente che il governo forse s'adatterebbe al riconoscimento della campagna di Mentana, quando si escluda il riconoscimento dei gradi per evitare certi inconvenienti ed il rifacimento dei danni che parecchi Comuni, e segnatamente quello di Monterotondo potrebbero accampare.

**Banca Nazionale**  
Ecco il testo del decreto con cui sono istituite le adunanze annuali generali degli azionisti della Banca Nazionale del Regno.

L'assemblea generale si terrà a Roma nel mese di luglio, a Firenze in febbraio, a Genova in marzo, a Milano in aprile, a Napoli in maggio, a Palermo in giugno, a Torino in agosto, a Venezia in settembre.

**Notizie estere**  
Mandano da Filadelfia che il difensore di Guiteau trasmise al presidente della Repubblica un ricorso perchè ne commuti la pena in causa di pazzia od almeno accordi una dilazione affine di permettere ad una Commissione di esaminare le facoltà mentali del condannato.

**Waterloo**  
Commemorandosi in Inghilterra l'anniversario della battaglia di Waterloo, i giornali conservatori di Londra fanno risaltare il contrasto esistente tra l'influenza che aveva l'Inghilterra nel 1815, e quella che esercita attualmente. Insistono nel dimostrare la crescente autorità dei consigli austro-tedeschi a Costantinopoli.

### PARLAMENTO

**CAMERA**  
**Seduta del 25 giugno**  
Si apre la seduta alle 2.10. Riprendesi la legge ferroviaria.  
**Di Lenza** dimostra le difficoltà di mobilitazione dell'esercito in causa della scarsità del materiale ferroviario. Consigliò inoltre il governo a sollecitare la rete militare interna.  
**Piccardi** loda il nobile intendimento della commissione, che con l'art. 7 da lei proposto dà facoltà al ministro dei lavori di mettersi d'accordo con quello della guerra, per la costruzione di ferrovie importanti per la difesa nazionale. Dice però che questa difficoltà è indeterminata e inefficace.  
**Del Zio** si associa a Piccardi. Vengono svolti vari ordini del giorno — tutti poi ritirati in seguito a dichiarazioni di Baccarini — poi approvati l'art. 7.  
Discutesi l'art. 8 che dispone nei bilanci del ministero dei lavori pubblici si mantengano gli stanziamenti nella misura stabilita dalle leggi 79 81. E alle maggiori somme che occorrono per gli effetti di riparto, si provveda con fondo, che resti disponibile sugli assegni per le linee assunte dalle società ferroviarie meridionali, e mediante anticipazioni, che il ministro è autorizzato di stipulare con gli accollatori, anche con corrispondenti di interesse non maggiore del 5 0/0.  
Parlano parecchi oratori, poi l'art. è approvato con lievi modificazioni.

Si approvano anche l'articolo 9, che riguarda l'iscrizione di somme nel bilancio; l'art. 10 per cui il governo è autorizzato a far eseguire gli studi delle ferrovie necessarie alla difesa dello stato, non contemplate dalla legge 79, ecc; l'articolo 11 che tratta della succursale dei Giovi per l'Orba.  
Deliberasi infine su proposta di San Donato, di votare a scrutinio segreto questa legge simultaneamente con quelle per provvedimenti ad Assab, per la ferrovia diretta Roma Gaeta-Napoli, per le incompatibilità amministrative e per la spesa pel nuovo ordinamento dell'esercito; e levati la seduta alle 8.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 23 giugno.

**Notizie**  
Era molto commentata questa sera la risposta data dall'on. Depretis al presidente della Commissione per disegno di legge Bovio-Cavallotti che, a seguito del mandato ricevuto, si era presentato per conoscere la opinione del gabinetto. Senza lasciare indovinare nulla, il presidente del Consiglio chiese che la domanda fosse fatta per iscritto.

L'on. Ungaro stenderà una tale domanda stasera stessa, e al medesimo fu raccomandato per celia di redigerla in carta da bollo da lire una; al secolo, lire una e centesimi cinquanta. Il Depretis è tomo, per guadagnare tempo, di rispondere come quel capo d'ufficio che ricusò un sussidio ad un subalterno perchè non aveva fatta la istanza in carta da bollo, e per giunta lo denunciava al ricevitore del bollo.

Nessuno si sospettava che le cliniche di Napoli sollevassero una discussione tanto vivace. E duopo riconoscere che la legge aveva l'articolo vulnerabile, e se non fosse stato approvato la per la l'emendamento all'articolo 3 il ministro si sarebbe trovato nelle piane.

Alla riunione della S. Commissione per le spese straordinarie militari vi è intervenuto l'on. Magliani, il quale ha esposto il modo come supplire alla spesa di dieci milioni occorrenti al nuovo ordinamento. Si tratta di avere il fondo della Società Anonima per la vendita dei beni demaniali, e perciò ebbe pure facoltà di parlare l'on. Saracco come commissario di vigilanza della detta Società, dando tutti quegli schiarimenti che la Commissione richiedette.

Quella stampa romana, che caldeggia l'alleanza delle potenze nordiche, ravvisa nel ravvicinamento della democrazia italiana e francese una minaccia alla politica del nostro gabinetto, e quindi suggerisce di provvedere perchè i nostri rapporti ufficiali con la Francia siano più cordiali, e venga subito provveduto all'ambascieria di Parigi. Si vuole insomma prevenire il sentimento pubblico nella tema che, durante l'attrito tra i governi, i partiti radicali abbiano motivo di stringere vieppiù i loro rapporti.

Dovrei raccogliere molte chiacchiere sulle elezioni generali. Stamattina un rispettabile signore faceva il viso dell'armi perchè veniva assicurato che il Congresso operaio di Genova si occuperà essenzialmente del nuovo indirizzo da darsi alle Società perchè corrispondano alle mutate condizioni politiche.

Si vuole poi che il papa abbia in modo assoluto proibito ad una deputazione napoletana, capitanata da un vescovo di cui ho dimenticato il nome, di prendere parte alle elezioni politiche. Raccomandò loro invece di non cedere in quelle amministrative; è un campo più piccolo, e nel quale è più facile e più feconda la vittoria. Si sa che anche un elemento rilevante alla Camera non muterebbe punto la situazione del papato, mentre che possedendo le scuole, e curando tanto d'avvicino gli interessi degli elettori, si riesce molto bene, e con tutta legalità allo scopo.  
Si afferma poi che le circoscrizioni, specie quelle dei grandi cen-

tri, abbiano subito delle varianti tali da rilevare tutto il genio depretino.

### CORRIERE DEL MATTINO

**Notizie interne**  
Pel giorno sei del prossimo luglio è convocata la Giunta del Consiglio superiore della istruzione pubblica.

**Militaria**  
La commissione del Senato per la legge sugli stipendi e assegnamenti degli ufficiali dell'esercito, e delle amministrazioni dipendenti dal ministero della guerra, ha compiuto i suoi lavori, approvando in massima le proposte ministeriali, ed eleggendo a relatore l'on. generale Luigi Mezzacapo. Questi presenterà tra breve la relazione.

**Archeologia**  
Ecco una notizia importantissima, almeno per gli artisti e per gli archeologi.  
« A Pompei, nella ottava regione, vennero scoperti tre affreschi e furono trovati parecchi oggetti. Dei tre affreschi, uno rappresenta un passaggio con animali, e gli altri due delle figure. »

**Speculazione a vuoto**  
Allo scopo di procurare ai propri abbonati una piccola economia, l'amministrazione di qualche giornale ha consigliato di far inscrivere il prezzo di abbonamento sopra altrettanti libretti postali di risparmio, da intestarsi alla direzione del giornale e da rimettersi ad essa per la riscossione. Venuto a conoscenza della direzione delle poste il non pulito espediente, dispose acchè non si rinnovasse.

**Notizie estere**  
L'Imperatore Guglielmo è atteso a Gastein per la metà di luglio, ove lo visiterà l'Imperatore Francesco Giuseppe.  
— La stampa inglese commentando il Blue Book prova quanto ambiguo sia stato il contegno di Freycinet nella questione egiziana, come egli non abbia fatto che seguire la politica dei suoi antecessori, e quanto irrisorio il vantato accordo coll'Inghilterra.

**Notizie dal Marocco**  
Scriva la République française: « Da tutte le corrispondenze che ci pervengono dal Marocco, risulta che è con molta curiosità che mori ed arabi seguono le peripezie della questione egiziana. Le prediche del clero maomettano abitano lo spirito del popolo a questo pensiero, che l'intervento della Porta è imminente in Africa, che esso è necessario, che sarà utile, che rialzerà il prestigio dell'Islam, che è tempo di riprendere ai cristiani invasori il suolo musulmano. Si procura, con ogni mezzo possibile, di riaccendere il fanatismo al Marocco, a Tangeri, a Fez, a Mogador. »

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)  
COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta ricevette oggi una comunicazione verbale per mezzo del primo Dragomano dell'ambasciata d'Italia essere avvenuta la costituzione della conferenza. La seconda seduta avrà luogo domani.  
COSTANTINOPOLI, 25. — Oggi la conferenza si adunò sotto la presidenza di Corti. — Fu firmato il protocollo di disinteressamento. La prossima seduta a martedì.  
ALESSANDRIA, 25. — In seguito al ripristinamento della calma è probabile che le flotte non prolungheranno lungamente il loro soggiorno nelle acque egiziane. — La Germania rinunziò di inviare una seconda corazzata.  
ASCOLI-PICENO, 25. — L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele fu solenne. Assistevano le rappresentanze del Re, del Senato, della Camera, della stampa, dei Comuni, provincia ed esercito. Parlarono

Ricci deputato, Ascoli, Carradori, Abignente, ... il prefetto e il rappresentante del Diritto a nome della stampa, proponendo l'invio di un dispaccio al Re. Furono deposte oltre 100 magnifiche corone. Assistevano le società, 200 bandiere, i rappresentanti della città delle Marche e una folla immensa.

COSTANTINOPOLI, 25. — Corti, notificando alla Porta la riunione della conferenza, deplorò l'assenza del rappresentante di Turchia, soggiungendo che la scelta di Costantinopoli avvenne per facilitare e affrettare i negoziati.

ALESSANDRIA, 25. — Le truppe egiziane elevano terrapieni presso Abukir.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta smentisce che Drigalski sia incaricato di una missione confidenziale presso l'imperatore di Germania.

TUNISI, 25. — La Commissione finanziaria decise di pagare il coupon 10 franchi, invece di 12.50.

PARIGI, 25. — L'impressione dei giornali, dopo la lettura del Libro Giallo, è contraria a Gambetta.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### COMUNICATI

Nella vertenza Rossetti -- Fanoli.

Essendo occorso un qualche equivoco attesa la mancanza di un verbale sulla conferenza di lunedì relativamente alla proroga per completare il giuri, dichiariamo che non sussisteva la ragione di fatto alla lettera del giorno 21 giugno ore 10 di sera inserita come comunicato nel N. 174 del Bacchiglione, e che perciò tale comunicazione come non avvenuta.

Padova 25 giugno 1882.  
Bonin Gio. Batta  
Batacchi Adolfo

Affranto da lungo e grave morbo, consigliato dalle espressioni, quasi dirò di fraterna amicizia dell'egregio dott. Berselli e da alcuni amici miei personali, andai alla clinica dal prof. Achille De Giovanni, accolto gentilmente e dove rimasi affidato alle sue cure.

Egli mi guarì con la sua scienza da una malattia che si credeva dovesse essere irrimediabile; egli mi prodigò cure affettuose da padre, modi gentili che attestano il suo nobile cuore.

Ed insieme a lui mi colmarono di attenzioni il di lui assistente dott. Pennato, lo studente sig. Zancan, e tutti gli altri che seguono le lezioni di clinica.

A tutti è mio dovere esprimere la mia sentita riconoscenza, ed all'illustre prof. De Giovanni una gratitudine profonda che durerà finchè io vivo.  
2761 Perozzo Leopoldo

### Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti PADOVA-VENEZIA

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 1 luglio p. v. verrà pagato il primo semestre interessi dell'esercizio 1882 in L. 3,43.75 unitamente a » 256,25 per saldo dividendo anno 1881, cioè L. 6,00, — assieme verso consegna della cedola N. 21.

**La Direzione**  
Il pagamento della cedola verrà effettuato a Padova) presso le Casse della Venezia) Banca.  
Milano) presso la Banca Lombarda D. D. e C. C.  
Genova) presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. 2769

### GERARDI dottor ALESS, dro DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.  
Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.  
Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

### Antiche Acque Minerali Catulliane

del Monte Civillina  
Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

### Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA  
del dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone, che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:  
Per la Calvizie L. 4 —  
Per la Canizia » 5 —  
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI paroliere dirimpetto all'Università.  
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

### PREZZO CORRENTE

OLIO E VINO TOSCANO  
Piazza Garibaldi, N. 1214.  
vicino all'Albergo della Stella d'Oro  
I. qualità L. 1.80 )  
II. » » 1.60 ) al litro  
III. » » 1.40 )  
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50  
Chianti I. qualità . . L. 2.50  
II. » . . » 2.00

Tanto per l'olio che pel vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

### Grande Lotteria NAZIONALE

Primo Premio L. 100,000  
Ogni biglietto costa Lire UNA  
(Vedi avviso in IV. Pagina)

### G. BAGARELLO TURETTA

COMMISSIONATO - PADOVA  
per comprite di beni immobili di ogni genere, per effettuazione di Mutui e Vitalizi in città, provincia e fuori,  
AVVISA  
di essere ora domiciliato in Via San Nicolò, N. 713 rimpetto la casa Moschini; ed avendo varie ricerche, invita chi avesse volontà di vendere case e campi, farne partecipazione, che tratterà sempre, come ebbe a trattare colla massima riserbatezza gli affari. 2724

